

L'appetito vien mangiando ...

Quando l'anno scorso, con la collaborazione del Comune di Firenze e dei servizi territoriali dell'Azienda Sanitaria, abbiamo pensato al Festival della Salute Mentale, nessuno poteva pensare al grande successo che tale evento avrebbe avuto e, come si dice, "l'appetito vien mangiando ..."

Non erano ancora spenti i riflettori dell'ultimo evento tenutosi al Teatro Puccini, con la partecipazione di Davide Riondino, che abbiamo cominciato a riunirci per organizzare la Seconda Edizione.

Spinti soprattutto dai pazienti, veri protagonisti della prima edizione, abbiamo cominciato a riunirci una volta al mese, per buttare giù il programma. Il calendario di volta in volta diventava più corposo, il desiderio di partecipare aumentava, l'entusiasmo degli organizzatori saliva.

Ci siamo resi conto ben presto che tre – quattro giorni di festival sarebbero stati insufficienti per presentare alla cittadinanza tutte le manifestazioni che avevamo programmato. Anche la splendida area delle Murate (concessa l'anno scorso dal Comune) sarebbe risultata piccola per tutte le iniziative. Abbiamo quindi pensato di distribuire gli eventi nell'arco di due mesi dal 5 ottobre al 5 dicembre e di portare gli eventi in diversi luoghi della nostra città. Le location alla fine risulteranno ben 12, distribuite nel territorio fiorentino .

*È stato creato un sito internet www.festivalsalutementale.org, dove è possibile vedere l'intero calendario, gli eventi in programmazione, le notizie, i protagonisti e i luoghi dove tali eventi si svolgeranno. Una apposita sezione è dedicata alla **Newsletter** e alla registrazione di coloro che vorranno contribuire con le loro osservazioni e idee.*

Quella del Coordinamento delle associazioni fiorentine di salute mentale è una lotta che conduciamo da anni, una lotta giusta e di alto profilo civico-morale che non vuole "fare colpo" o "speculare" su temi, purtroppo, di drammatica attualità. Siamo certi che la collaborazione instauratasi in questi anni con il Comune di Firenze ed i servizi della Azienda Sanitaria possa ripetersi in futuro e crescere ancora, per elaborare insieme strategie mirate al benessere psico-fisico dei pazienti, specialmente in un periodo segnato da tagli pesanti che non devono assolutamente riflettersi sul malato e sulla sua famiglia.

In ultimo un augurio : che i veri protagonisti della settimana siano i pazienti/utenti e che, almeno per una volta, si sentano, come l'anno scorso, realmente al centro.

Un grosso , grossissimo ringraziamento va a tutti coloro che in questi mesi si sono adoperati per la riuscita della manifestazione: senza di loro, tutto quello a cui assisterete durante il Festival , non sarebbe stato possibile.

Buon Festival a tutti. Gianni Gozzini Presidente Coordinamento Fiorentino Associazioni Salute Mentale

L'INCERTEZZA DI VIVERE. CRISI, PAURA E CERVELLO.

La *paura* è una emozione. In quanto tale non è né buona né cattiva, ha solo una funzione adattiva fondamentale. Riconoscerla ed elaborare strategie per affrontarla, è correlato, alla salute e al benessere della persona. Nella società odierna le patologie della paura, come ansia e attacchi di panico sono sempre più frequenti. La crisi amplifica e i media enfatizzano i motivi di paura: debacle economica, disoccupazione, futuro precario. La capacità di affrontarla appare invece sempre più difficile. Oggi nuove conoscenze scientifiche gettano una luce più profonda sulla comprensione unitaria dell'essere umano visto come un Sistema Integrato di processi: cognitivi, sensoriali, biochimici. Possono queste conoscenze aiutarci ad interagire con la paura? Sono possibili interventi realmente terapeutici? Come impostare azioni di prevenzione primaria, di educazione alla paura e alle emozioni fin dalla prima infanzia? La sessione mattutina mette a confronto le neuroscienze con la fenomenologia della paura. La sessione del pomeriggio affronta le problematiche cliniche legate alla paura ed il legame con il contesto sociale attuale.

(5 crediti ECM)

Direzione scientifica:

Alessandro Bianchi - Presidente Ist.di Psicologia Funzionale di Firenze-Impr.Soc.Onlus; SIPNEI Toscana

Roberto Leonetti - Direttore DSM ASL 10 Firenze

Relatori:

Paola Allori - Dip. Neuropsichiatria infantile, Università di Firenze

Barbara Andriello - psicologa psicoterapeuta, Napoli

Francesco Bottaccioli - pres.onorario SIPNEI, Docente Università di Siena e del Salento

Carlo Catarsi - Dip. Scienze Politiche e Sociali, Università di Firenze

Alison Duguid - Docente di Linguistica inglese, Università di Siena

Emilia Genta - psicoterapeuta, Ist. di Psicologia Funzionale di Firenze; SIPNEI Toscana

Roberta Lanfredini - Dip. Lettere e Filosofia, Università di Firenze

Davide Lazzari - presidente SIPNEI, direttore Servizio Psicologia Ospedaliera, Terni

Roberto Leonetti - Direttore DSM ASL 10, Firenze

Paolo Sarti - medico pediatra, Docente Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Firenze

Andrea Sgoifo - Dip. di Neuroscienze, Università di Parma

Istituto di Psicologia Funzionale di Firenze Impresa Sociale Onlus
SIPNEI Società Italiana di psico-neuro-endocrino-immunologia - Sezione Toscana.

DISAGIO PSICHICO IN ADOLESCENZA: L'ESPERIENZA NELL'AREA FIORENTINA.

L'adolescenza è un periodo particolare della vita dell'individuo, nel quale si possono presentare difficoltà che interferiscono con lo sviluppo. Insorge allora un disagio che si esprime in maniera multiforme e comporta una sofferenza psichica che sempre coinvolge, oltre all'adolescente, anche l'ambiente circostante (famiglia, scuola, comunità). Per fronteggiare queste situazioni ed intervenire anche sul piano preventivo è necessario un assetto organizzativo dei servizi specificamente dedicato. Il seminario, tenendo conto della complessità dei fattori in gioco, cerca di affrontare i diversi aspetti dell'intervento in adolescenza attraverso la presentazione di esperienze costruite nell'ambito del Servizio Infanzia Adolescenza della ASL 10 Firenze, integrandosi con l'Ente Locale e le strutture per minori, nell'ottica di una rete che, quando si rende necessario il ricovero, prevede rapporti consolidati con i servizi ospedalieri. E' previsto un confronto con altri modelli di intervento in Adolescenza in particolare modo con l'esperienza del Prof. Giancarlo Rigon di Bologna.

info: giovanni.daffra@asf.toscana.it

GENITORI SPECIALI: LA CENTRALITÀ DELLA FAMIGLIA NEL PROGETTO EDUCATIVO.

La famiglia, riconosciuta come nucleo dotato di risorse, gioca un ruolo fondamentale nell'intervento educativo e terapeutico per tutto l'arco della vita. Ma la centralità della famiglia ha bisogno di essere sostenuta da strumenti, contesti, relazioni. A quali condizioni dunque la famiglia può essere davvero protagonista dell'agire educativo? Questo convegno vuole affrontare il tema in un'ottica sistemica, attraverso l'implementazione del lavoro di rete tra genitori, familiari, amici, istituzioni, associazioni e privato sociale e la presentazione di alcuni strumenti e contesti dell'agire terapeutico.

Interventi e workshop di :

Sabrina Breschi, Maria Cristina Stefanini, Gabriella Paoletti, Andrea Francalanci, Stefania Guerra Lisi, Luciano Pieri, Francesco Lazzeri, Pietro Venè, Debora Meloni, Marta Bigozzi, Rosanna Perone, Rosaria Ciasullo, Nicoletta Mecca.

info interventi, workshop e programma: www.festivalsalutementale.org

INAUGURAZIONE APPARTAMENTO DOMOTICO

PERCORSO PER L'AUTONOMIA PER LE PERSONE DISABILI

Il progetto prevede la realizzazione di un centro integrato per interventi riabilitativi volti all'acquisizione di competenze per l'autonomia attraverso l'utilizzo di diverse tecnologie informatiche finalizzate alla residenzialità indipendente e all'inserimento lavorativo.

E' stato realizzato un percorso di addestramento da compiere in locali con controllo ambientale, sia utilizzando le varie tecnologie della casa domotica sia gli ausili per l'indipendenza nella vita quotidiana.

Per la realizzazione di questo progetto sono stati individuati alcuni ambienti presso la struttura "Villa il Sorriso" in cui installare dispositivi di controllo ambientale, una cucina domotica e altri ausili elettrici o informatici per favorire l'autonomia della persona con disabilità e supportare l'intervento di figure di assistenza.

Questo progetto prevede la collaborazione del Laboratorio Ausili per l'Apprendimento e la Comunicazione ASL 10 Firenze (LAAC) già operante nel settore degli ausili elettronici e informatici per la disabilità, con il Centro Residenziale di Riabilitazione "Villa il Sorriso" che opera nei programmi per l'autonomia dei soggetti medullo lesi e affetti da altre patologie neuro motorie.

ASPETTANDO GODOT DI SAMUEL BECKETT

Adattamento e regia – Paolo Biribò

Scena e costumi – Antonio Musa

Con – Rossana Conti, Roger Yoffoua Kassi, Pierluigi Logli, Renzo Marilli, Rafael Porras Montero

Vladimiro ed Estragone sono due goffi e bizzarri personaggi che rappresentano insieme a strane figure di passaggio le molte sfaccettature dell'essere umano che si dibatte confuso nell'attesa di un proprio Godot, di un qualcosa o di un qualcuno che possa rivelare il perché della vita. Vicini e allo stesso tempo capaci di reciproca insofferenza, i due protagonisti rafforzano col passare delle ore un'amicizia atipica che è la forza stessa della fragicommedia come a suggerire che attendere il passare delle difficoltà con qualcuno al nostro fianco sia pure opposto a quello che siamo, può darci una forza inaspettata. E' la stessa forza che è alla base del nostro progetto teatrale. Aspettando Godot è infatti il risultato di un lavoro e di una bella collaborazione che si avvale dell'integrazione e del coinvolgimento attivo di persone con storia, provenienza e formazione diversa. Al fianco dei due protagonisti, ragazzi disagiati ospiti in strutture Caritas Firenze, uno toscano e l'altro proveniente dalla Costa D'Avorio, ci sono infatti un attore fiorentino, un attore spagnolo e un operatore socio sanitario coordinati dal regista Paolo Biribò. La scelta di lavorare con persone provenienti da culture ed esperienze diverse ha contribuito a rendere al meglio sulla scena l'umanità che i protagonisti dell'opera intendono rappresentare.

L'Associazione Culturale di Arte Teatrale EsTeatro nasce nel 2009, la sostengono giovani artisti che seguono un percorso formativo comunitario e proseguono nella personale ricerca teatrale, arricchendo il gruppo del proprio contributo e della propria specificità.

La ricerca e il continuo aggiornamento stanno alla base dell'attività dell'Associazione e del regista Paolo Biribò e dell'attore e regista Marco Toloni, portando alla realizzazione di laboratori teatrali e progetti finalizzati alla messa in scena di numerosi spettacoli presentati al pubblico nei teatri di Firenze e della Toscana. Da anni l'Associazione EsTeatro si occupa inoltre di teatro sociale collaborando con diversi soggetti che operano a livello territoriale quali il "Centro di Salute Mentale" del MOM4 FI attraverso il Sistema Riabilitativo Diurno Busillis e Caritas Firenze con Casa Elios.

L'intento di EsTeatro è quello di poter realizzare progetti teatrali nel campo socio riabilitativo attraverso l'integrazione tra attori di differente esperienza e persone con disagio psichico o sociale individuando percorsi con tematiche che possano arricchire il bagaglio personale di ognuno.

Sede Legale: Via B.Ramazzini 22, 50135 Firenze (FI)
Ufficio Stampa: Francesco Bolli 335 6060557 / stampa.esteatro@gmail.com / www.facebook.com/esteatro

LA DIMENSIONE FRATERNA

Tavola Rotonda.

Ogni anno, questo è il sesto, nel mese di novembre, si svolge l'iniziativa del Servizio di Salute Mentale Q2 zona Firenze con l'APAD rivolta ai genitori, alle famiglie e alla socialità di Firenze. Quest'anno affronteremo il tema dei fratelli e della dimensione fraterna; tema complesso e affascinante che pone una serie di questioni: ma come si integra, nella famiglia, la dimensione fraterna con la funzione genitoriale? La dimensione fraterna, aperta ad una socialità esterna alla famiglia, si può configurare con un aiuto alla cura? L'attivazione della dimensione fraterna si può considerare come elemento prognostico favorevole? E la socialità che c'è in un servizio di salute mentale (incontri, attività riabilitative, gruppi terapeutici di varia natura...) è un possibile strumento che attiva una dimensione fraterna di cura in attesa di una socialità più ampia e meno costrittiva?

L'incontro sarà anche l'occasione per approfondire tematiche relative all'associazionismo dei familiari a Firenze e vuole consolidare una riflessione fra tecnici, amministratori e associazioni che vede al centro la complessità delle cure e dei servizi di salute mentale nella città di Firenze

interverranno:

S. Saccardi (Vice Sindaco Firenze), S. Domenichetti (Responsabile UFSMA Firenze), G. Saraò (Responsabile SOS SMA 2 Firenze), G. Paolucci (Presidente Q2 Firenze), G. Gozzini (Presidente Coord. F.no Ass.ni Salute Mentale).

APAD, Associazione Pensando Al Domani – Onlus. *I malati con disagio mentale hanno sempre trovato poca accoglienza da parte della società, sia per mancanza di cultura che per insufficienza di supporti farmacologici e psicologici validi da consentire ai pazienti una vita sociale e relazionale tale da poter essere reinseriti nelle attività delle comunità. Oggi, nonostante permangano molte resistenze e difficoltà, le cose lentamente stanno cambiando anche per quanto riguarda la validità delle terapie applicate.*

La Sanità Pubblica non riesce a soddisfare totalmente i bisogni di questi pazienti (purtroppo in continuo aumento) e dei loro genitori. E' quindi necessario, a complemento di quanto già fatto, che anche il Privato dia un aiuto in termini di risorse umane e finanziarie.

Per tutto ciò, un gruppo di genitori, in stretta collaborazione con il Centro di Salute Mentale, ha costituito nel 2008 l'APAD – Associazione Pensando Al Domani – Onlus, con l'intento di accogliere, ascoltare, supportare moralmente ed indirizzare i familiari di pazienti con disagio mentale; promuovere l'inserimento nel tessuto sociale di persone svantaggiate a causa del disagio psichico e tutelare e garantire il pieno diritto di cittadinanza delle persone con disagio.

L'IDENTITÀ E LA MASCHERA. LA MUSICA E L'ARTE PER STARE BENE INSIEME.

Spettacolo multimediale (musica, video, danza, immagini) ideato e diretto dal Maestro Franco Santarnecci.

L'evento, attraverso composizioni musicali originali composte ed eseguite da Franco Santarnecci ed altri musicisti e live performance di vari artisti, segue il concept dell'identità e della maschera che ciascuno utilizza.

Il percorso proposto ha l'intento di offrire agli spettatori un'occasione di coinvolgimento emotivo e creativo attraverso l'arte nelle sue varie espressioni, in un viaggio che permetta ad ognuno di connettersi con il proprio concetto di salute.

Franco Santarnecci. Nato in una famiglia di musicisti, inizia a suonare come primo strumento la batteria, passando poi al basso e al pianoforte, che diviene il suo strumento principale; la sua grande musicalità e il carattere eclettico lo portano tuttavia a padroneggiare tutti questi strumenti. Infatti, prima di dedicarsi definitivamente al pianoforte suona il basso e la batteria in diverse formazioni, formandosi in vari generi musicali. Successivamente si dedica quindi definitivamente al pianoforte e alle tastiere, sviluppando una grande capacità nella sperimentazione di nuove tecnologie, con l'uso di campionatori, sequencer, vocoder. Si dedica con grande impegno alla composizione, infatti sono suoi gran parte dei brani proposti dal progetto "TOTEM", gruppo aperto alla collaborazione con vari musicisti, brani in cui la tradizione jazz si fonde con ritmi e melodie propri di altre culture, come quella africana, araba e indiana. Inoltre dirige la Wave Orchestra composta da 11 elementi, di estrazione musicale diversa, tutti musicisti affermati o giovani promesse della scena jazz, con un progetto che prevede brani originalmente scritti, arrangiati e diretti da Santarnecci. Collabora, suonando in clubs e festivals in tutta Italia, con musicisti di livello nazionale ed internazionale. Suona le tastiere nella band di Lorenzo Jovanotti, ed è autore di alcune tra le più belle canzoni del suo repertorio.



LET'S WORK

Nell'ambito della settimana della salute mentale la cooperativa sociale il Girasole aprirà alla cittadinanza le porte di due realtà importanti del territorio fiorentino. Martedì 12 novembre si potrà partecipare ai laboratori della casa S.L. de Marillac mentre mercoledì 13 novembre si potrà visitare e partecipare alle attività del progetto Let's Work.

Vogliamo con queste iniziative condividere con tutta la cittadinanza le nostre realtà e le nostre esperienze nei laboratori artistici e tecnico artigianali. I partecipanti potranno osservare o lavorare con noi alla creazione dei manufatti.

I laboratori si terranno rispettivamente :
via di Varlungo n.63 Firenze – Casa S.L. de Marillac – Quartiere 2
via Cecioni n.117 Firenze – Progetto Let's Work – Quartiere 4

Non esistono persone normali e non, ma donne e uomini con punti di forza e debolezza ed è compito della società fare in modo che ciascuno possa sentirsi libero, nessuno sentirsi solo. (Franco Basaglia)

La **Cooperativa Sociale il Girasole** dal 1999 offre servizi innovativi volti a migliorare la qualità della vita delle persone dando risposte ai nuovi bisogni, alle fragilità, alle esigenze legate alla residenzialità e alle autonomie individuali. La cooperativa si è specializzata negli anni nell'ambito dell'assistenza e della cura. I settori di intervento sono legati all'area anziani, all'area disabilità, all'area salute mentale e all'area carceraria. In questi ambiti, progetta e gestisce centri diurni, R.A., R.S.A., case famiglia, laboratori propedeutici all'inserimento lavorativo, assistenza domiciliare ed individuale, case scuola e progetti di assistenza all'interno delle case circondariali di detenzione. Nell'area salute mentale la cooperativa gestisce una struttura residenziale, progetti individuali di assistenza, un laboratorio di osservazione e orientamento al lavoro e un centro diurno. L'équipe integra più figure professionali quali educatori, infermieri, animatori, psicologi con la supervisione di un medico psichiatra. Il nostro approccio si basa sul rispetto e sulla valorizzazione delle individualità, operando in stretta collaborazione con tutti i servizi coinvolti (U.F.S.M.A., S.O.S., Servizi Sociali, Amministratori di sostegno)..

La **casa S.L. de Marillac** è una struttura residenziale che ospita persone in carico al dipartimento di salute mentale, all'interno sono distribuiti nel corso della settimana vari laboratori che propongono delle esperienze espressive e di supporto o potenziamento delle abilità manuali. Ogni giorno cambia l'attività proposta per diversificare il più possibile l'offerta e permettere a ciascuno di trovare il proprio spazio di ascolto e di espressione.

Il **progetto Let's Work** è un laboratorio di educazione, osservazione e orientamento al mercato del lavoro nel settore della pelletteria, per persone con disturbi di natura psichiatrica iscritte al collocamento mirato della Provincia di Firenze (L.68/99).



SALUTE MENTALE, ECONOMICA, SOCIALE: UN NUOVO MODO DI VEDERE LA RIABILITAZIONE.

Riabilitazione ed economia locale - Verso un nuovo modello di salute.

L'attuale crisi economica e sociale rischia di rendere incolmabile la distanza, all'interno dei servizi per la salute mentale, tra l'aumento della domanda di chi chiede aiuto (stress da mancanza di soldi) ed una marcata diminuzione delle risorse per chi deve rispondere.

Tale scenario costringe il Servizio ad un profondo ripensamento sulla funzione e sul ruolo dell'intervento per la salute: il vecchio modello di intervento che tendeva ad isolare la malattia ed il malato dal resto del mondo è ancora meno praticabile, non è più possibile limitarsi alla certificazione di sofferenza psichica.

La condizione di Crisi con la sua portata di Rischio e di Opportunità si evidenzia bene nello scenario dei centri diurni, spazi nati per dare una risposta ai bisogni di persone che non trovano sufficienti le terapie convenzionali (psicologiche e farmacologiche) e che oggi ben rappresentano le due facce della crisi. A seconda infatti del modello di riferimento assistiamo da un lato al Rischio di consolidare la funzione di contenitore e di controllo sociale del Centro Diurno, mettendo in discussione la sua stessa funzione terapeutica. Dall'altro lato invece il Centro Diurno può divenire Opportunità per la salute mentale pro-ponendosi come partner del processo di trasformazione e di cura della comunità. Pensiamo infatti che le risorse umane e sociali presenti nei Centri Diurni, se utilizzate in tale direzione, possano non solo limitare il rischio di esclusione e di sofferenza del vivere ma anche partecipare al progetto di sviluppo di una economia solidale. L'obiettivo della giornata è quello di presentare le esperienze consolidate in tale direzione per poter discuter ed individuare un modello di intervento replicabile.

1) Progetti d'integrazione

Sabra Manetti, Sabrina Tomasella - Educatrici Professionali Centro Diurno UFSMA Az UsI4 Prato

2) Il futuro dei Centri Diurni o Centri diurni del futuro

Equipe del C D La Luna Verde - SOS SMA 7 Sesto F.no

3) Agricoltura sociale in Valdera: un'esperienza di economia solidale

Paolo Cantoresi - Coordinatore Centri Diurni Salute Mentale Azienda USL5 di Pisa

4) Buone prassi: Terzo Settore, motore del sistema locale di salute mentale

a cura di Giovanni Bonelli e Alessandra Gorgeri - Riabilita, Associazione di Volontariato Onlus Siena

5) Dalla riabilitazione all'imprenditoria sociale: progetto "I piaceri della vita"

Alessandra Magi - Educatrice Professionale UFSMA Pistoia

FAREASSIEME

Ore 15.30 : Presentazione del libro ***Psichiatria mia bella*** di Renzo De Stefani Ed. Centro studi Erikson.

A più di trent'anni dalla rivoluzione della Legge 180, il libro ci lascia assaporare, con leggerezza e semplicità, un'esperienza innovativa di psichiatria di comunità che, partita da Trento, ha conquistato risalto a livello nazionale e internazionale. Si raccontano storie di «matti» affatto speciali, persone capaci non solo di ritrovare la voglia di vivere grazie alla loro forza di volontà e all'aiuto di familiari, amici, operatori ma anche di cooperare con un Servizio di salute mentale, quello trentino, creativamente organizzato secondo l'approccio emergente del fareassieme.

Il libro si rivolge quindi a tutti i lettori che vogliono conoscere l'altra faccia — colorata e sorridente — del mondo della salute mentale. In particolare le varie figure di operatori professionali sanitari e sociali, gli utenti e i familiari possono trovare spunti di vario genere — compresa una proposta di legge scritta collettivamente per ridare gambe e slancio alla mitica 180 — per comprendere come, grazie alle buone relazioni, tutti i «matti» possano avere un valore speciale e rappresentare una risorsa preziosa per rinnovare le istituzioni sociosanitarie e la società tutta.

Partendo dal testo di Renzo De Stefani il dibattito si allargherà ai temi della psichiatria italiana di comunità ed in particolare ad una discussione sul modello del Servizio salute mentale di Trento che si declina nello specifico nella pratica del fareassieme e nell'utilizzo dello strumento degli UFE (Utenti Familiari Esperti). Gli UFE sono persone formate per lavorare internamente al Servizio, fornendo, in modo strutturato e continuativo, delle prestazioni riconosciute in affiancamento degli operatori. Chiederemo inoltre a De Stefani di illustrarci e discutere insieme la proposta di legge promossa dal movimento di Le Parole Ritrovate e dal mondo del fareassieme che hanno cercato di portare aria nuova in un dibattito che ha prodotto negli anni molti conflitti soprattutto ideologici. Una proposta di legge inusuale per il linguaggio colorato e ottimista e per gli impegni condivisi e sorridenti.

Interverranno:

R. De Stefani, S. Domenichetti, G. Gozzini, F. Bianco, M. Fratti, G. Cioni, A. Cicogni, R. Perone.

METTI IN BORSA LA CRISI

Guardare, rielaborare, mettere in immagini il tema della crisi trasformando trame di stoffe in racconti dei vissuti più profondi che attraversano ognuno di noi di fronte ai cambiamenti, alle instabilità, alle crisi...

Questi i contenuti del workshop *Metti in borsa la crisi* promosso dallo storico laboratorio La Tinaia e dalla cooperativa sociale Atelier. Aperto a tutta la cittadinanza, durante i 4 incontri in cui si è strutturato il laboratorio, ognuno dei partecipanti, con il proprio estro creativo, ha realizzato *una borsa* - confezionata grazie al lavoro della sartoria Atelier - che dipinta, disegnata, reinventata, continuerà il suo viaggio nel mondo trasportando valori, fantasia, comunicazione con l'altro.

Un'occasione rivolta alla collettività per conoscere e incontrare due realtà che propongono, nel loro agire quotidiano, percorsi di valorizzazione, integrazione ed emancipazione delle persone che vivono la problematica psichica: la cooperativa 'Atelier' impresa sociale che si occupa di sartoria, la Tinaia luogo di creazione e diffusione dell'attività artistica.

L'esperienza, documentata dalla telecamera di Juri Ciani, è oggi anche un video-racconto visibile, insieme alla mostra mercato delle borse realizzate.

Il Centro di Attività Espressive La Tinaia nasce a metà degli anni '70 all'interno dell'ospedale psichiatrico di Firenze. In aperta rottura con la logica del manicomio (l'isolamento dell'istituzione totale), La Tinaia si configura come spazio di attività creativa dove l'arte - la possibilità di fare arte - oltre a un valore terapeutico, viene vissuta come possibilità di accesso a nuovi percorsi di vita, via di comunicazione/relazione attraverso il linguaggio estetico. Visibilità, diffusione, valorizzazione dell'opera, da sempre temi centrali della vita dell'atelier, hanno portato alla realizzazione di centinaia di mostre, nonché alla presenza di opere nei musei, gallerie, collezioni di arte contemporanea sia in Italia che all'estero. La Tinaia è dagli anni '90 un luogo del Servizio di Salute Mentale ASL del Q. 2 di Firenze aperto all'utenza di tutta l'area cittadina. Con La Nuova Tinaia onlus, fondata nel 2002 con progetti specifici di valorizzazione e gestione del patrimonio artistico, affronta ancora oggi la sfida di accedere ai mondi chiusi della follia, continuando a essere un'occasione di comunicazione attraverso il linguaggio estetico, spazio in cui raccogliere, prima ancora del talento, la tensione verso l'espressione artistica.

La **Cooperativa Sociale Atelier**, nel suo laboratorio di sartoria, accoglie persone svantaggiate sia come soci lavoratori che attraverso lo strumento dell'inserimento socio-terapeutico. Ciò è possibile grazie alla collaborazione con i servizi sociali del Comune di Firenze e dell'Azienda Sanitaria Fiorentina. Un contesto di lavoro di tipo cooperativo che permette di raggiungere un maggior grado di autonomia, l'acquisizione di abilità lavorative specifiche e di migliorare le relazioni con gli altri.

A LIBERA VOCE

Il *Gruppo vocale femminile In Cluster* propone un breve programma a cappella, incentrato su repertori appartenenti a varie epoche e generi, e di facile approccio per il pubblico. Fin dalla sua fondazione (1999) il gruppo si dedica alla ricerca, allo studio e alla diffusione dei repertori musicali, sacri e profani, dedicati alle voci femminili, a cappella e con accompagnamento strumentale, con un interesse particolare per i repertori del '900 e per le relazioni tra musica corale e altre forme di espressione artistica. Questo indirizzo di ricerca ha portato il gruppo a confrontarsi con esperienze di teatro musicale e a collaborare con diversi artisti. Tra le esperienze più significative in tal senso la realizzazione teatrale (2006-08) dei "Dialoghi delle carmelitane" di Bernanos con musiche di Poulenc e lo spettacolo *Laudemus virginem*, su testi letterari e musicali di argomento mariano. Nel 2008 ha presentato, in occasione del convegno "I 'Notturmi' di Antonio Tabucchi", organizzato dall'Università degli Studi di Firenze, un programma per voci e pianoforte incentrato sul repertorio corale europeo tra 800 e '900. Nel 2011 ha inaugurato con un programma per coro e arpa una mostra su Giovanni Fattori presso la Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti a Firenze. Il gruppo è stato costituito ed è attualmente diretto da Ida Maria Tosto, docente di Direzione di coro e Tecnica vocale presso il Conservatorio di musica di Firenze e autrice di varie pubblicazioni nel settore della didattica vocale e corale.

Gruppo vocale femminile In Cluster

Barbara Anselmi, Lucia Cusmano, Anna Del Sere, Margherita Ferro, Cecilia Fioravanti, Patrizia Gulli, Anne Louise Khun, Mimma Infante, Lucia Innamorati, Francesca Lazzeroni, Caterina Toso, Viviana Vitali.

Direttore: *Ida Maria Tosto.*

INTERVENTI EDUCATIVI IN ADOLESCENZA, CONFRONTO TRA ESPERIENZE E METODOLOGIE.

Tavola Rotonda.

L'idea di questo incontro nasce dal desiderio di favorire uno scambio tra le varie esperienze educative rivolte agli adolescenti in ambito socio-sanitario.

A fronte di un crescente disagio giovanile e conseguente difficoltà delle famiglie coinvolte, si ritiene quanto mai attuale individuare approcci e metodologie innovative che rendano gli adolescenti stessi e i loro genitori protagonisti del loro percorso di crescita e di cura.

Nella tavola rotonda sono previsti interventi, di breve durata, sia di Educatori della ASL 10 (che lavorano nei servizi SMIA - Salute Mentale Infanzia Adolescenza), che di Educatori che lavorano in Centri Diurni, Comunità Educative, progetti individualizzati e altre esperienze gestite dai Comuni, da Cooperative Sociali o Associazioni.

L'incontro è rivolto non solo agli operatori del settore, ma anche ai familiari, agli insegnanti, agli amministratori che si occupano di politiche giovanili e a tutti coloro che sono interessati al confronto di esperienze educative con gli Adolescenti.

Concluderà la tavola rotonda il Dr. Roberto Leonetti, Direttore del Dipartimento Salute Mentale.

L'Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia e Adolescenza, UFSMIA, è una struttura organizzativa territoriale, afferente al Dipartimento Salute Mentale, che produce ed eroga prestazioni sanitarie di Neuropsichiatria Infantile, Psicologia e Riabilitazione Funzionale con lo scopo di prevenire, diagnosticare, curare e riabilitare la popolazione in età 0-17 anni.

Le Unità Funzionali SMIA delle 4 zone della ASL 10 sono costituite da équipes multidisciplinari integrate che agiscono in collegamento con i Comuni, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, gli operatori dei servizi sociali, il personale docente di asili nido, scuole materne, scuole elementari, medie inferiori e superiori e Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario.

OLTRE I CONFINI

Workshop inerente il tema della salute mentale dei rifugiati e dei migranti e i percorsi di presa in carico integrata e multidisciplinare attivati nella struttura di accoglienza di S.Caterina a Firenze attraverso il progetto OLTRE I CONFINI un progetto finanziato dal Fondo Europeo Rifugiati.

Il progetto OLTRE I CONFINI, gestito in collaborazione con Arci regionale Comitato di Firenze e Associazione di solidarietà Caritas Firenze, rappresenta un modello di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo vulnerabili dove l'intervento clinico, di matrice etnopsichiatrica / etnopsicologica e, l'intervento educativo, si integrano per il raggiungimento di un benessere globale della persona che preveda raggiungimento di un stato di salute psicofisico e il conseguimento di autonomie personali e sociali (formazione, lavoro, abitazione). Alla dimensione clinica e a quella educativa si aggiunge la dimensione della mediazione culturale che rappresenta una specificità ed un valore aggiunto di tutto il progetto.

Al workshop interverranno *Giuseppe Cardamone* (Dipartimento Salute mentale adulti AUSL 9 Grosseto) e *Sergio Zorzetto* (Etnopsicologo); interverranno anche alcuni operatori del progetto (educatori, operatori ambito formazione e lavoro e mediatori culturali).

Sarà inoltre presentato un video realizzato in collaborazione con Associazione Isole Compresse di Firenze che dallo scorso dicembre gestisce incontri settimanali di espressività artistica e teatrale rivolti agli ospiti della struttura.

*La **Cooperativa Sociale Il Cenacolo** nasce nel 1991 a Firenze da un gruppo di volontari sensibili ai problemi legati alla marginalità e al disagio sia degli adulti sia dei minori. A partire dal 2003 viene rafforzato il settore minori e giovani attraverso l'attivazione e gestione di servizi di prevenzione, animazione ed aggregazione quali servizi educativi domiciliari, centri di aggregazione giovanile e servizi informativi e di orientamento. L'anno 2010 segna l'avvio dell'area accoglienza rifugiati e richiedenti asilo che si concretizza con l'inizio della gestione del Centro PACI e con la partenza, a novembre 2011, del progetto Beautiful Mind (servizio di accoglienza e presa in carico integrata e multidisciplinare di rifugiati vulnerabili); il 2011 e il 2012 vedono inoltre la cooperativa coinvolta anche nei percorsi di accoglienza del progetto Emergenza Nord Africa e nell'avvio del progetto OLTRE I CONFINI finanziato dal fondo FER rivolto sempre a rifugiati vulnerabili e gestito in collaborazione con ARCI Comitato regionale toscano e Associazione solidarietà Caritas Firenze. Le modalità del nostro intervento all'interno dell'ambito della salute mentale dei rifugiati e dei migranti sono caratterizzate da un approccio multidisciplinare e multiculturale volto a rispondere ad esperienze personali e collettive segnate dalla violenza politica e dalla perdita forzata del proprio mondo relazionale e culturale.*

PREMAZIONE DEL CONCORSO CREATIVITÀ MENTE E SALUTE

Premiazione del Concorso Creatività Mente e salute promosso dall'Azienda Sanitaria di Firenze, Educazione alla Salute e Dipartimento della Salute Mentale, dal Comune di Firenze e dal Coordinamento Fiorentino Associazioni Salute Mentale, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze. Il concorso, bandito a Febbraio 2013, ha promosso la creazione di un elaborato grafico da utilizzare per la pubblicità del Festival della salute mentale ed ha coinvolto le quarte e quinte classi delle scuole superiori della Provincia di Firenze.

GHETT EN TULLERO

da "Elogio della follia" di Erasmo da Rotterdam
di – Attilio Facchinetti con la collaborazione di – Enrica Cazzaniga

L'atto unico, costruito sulle esperienze e sulle emozioni dei partecipanti, è frutto di un percorso di cambiamento che tende a valorizzare le risorse di ogni persona mettendo in risalto bellezza e creatività di ognuno.

Oltre ad essere fonte di divertimento, offre spunti di riflessione sui temi della rappresentazione, dei rapporti e delle relazioni. *"...Il mondo è un palcoscenico e tutti, uomini e donne, non sono altro che attori: essi hanno le loro uscite e le loro entrate; e una stessa persona, nella sua vita, rappresenta diverse parti..."*

Il gruppo teatro del Centro Diurno Shalom ha coinvolto in questi anni un totale di circa 15 persone che, seguendo, hanno portato la propria rappresentazione teatrale "Il Dito e la Luna" a Milano durante il congresso "1978-2008, Trent'anni di legge 180. Ci crediamo ancora" organizzato dalla Società Italiana di Psicologia Clinica e Psicoterapia con il patrocinio della Provincia di Milano e in numerosi teatri dell'hinterland riscuotendo un buon interesse da parte della popolazione. Nell'ottobre 2012 tale spettacolo è stato rappresentato a Firenze durante il Festival della Salute Mentale.

Attilio Facchinetti: regista e conduttore dell'attività dal 2008. Si è formato in ambito teatrale con il metodo Grotowsky ed ha condotto gruppi di drammatizzazione con diverse utenze.

Enrica Cazzaniga: tecnico della riabilitazione psichiatrica del Centro Diurno "Shalom".

LA SCENA DIVISA

L'arte grezza designa "lavori effettuati da persone indenni di cultura artistica, nelle quali il mimetismo, contrariamente a ciò che avviene negli intellettuali, abbia poca o niente parte, in modo che i loro autori traggano tutto (argomenti, scelta dei materiali messa in opera, mezzi di trasposizione, ritmo, modi di scritture, ecc.) dal loro profondo e non stereotipi dell'arte classica o dell'arte di moda "Quei lavori creati dalla solitudine e da impulsi creativi puri ed autentici - dove le preoccupazioni della concorrenza, l'acclamazione e la promozione sociale non interferiscono - sono, proprio a causa di questo, più preziosi delle produzioni dei professionisti. Jean Dubuffet

Esiste un nuovo teatro .Un teatro della partecipazione piu' che della visione.Un teatro speso fuori del teatro.Che si fa nelle palestre,nei Centri diurni,nelle carceri,nelle case, speso in modo intimo e segreto.Un teatro che cura e che vuole essere curato.Un teatro della carezza e del grido che vede protagonisti gli esclusi,i deboli,i senza parola .Un teatro autoprodotta,che nasce dalla necessita' e dal sogno.Un teatro alla ricerca di un pubblico militante. Ma qual'e' lo stato attuale di questo teatro ?

(previsti crediti ECM)

programma

09,00 Il pubblico del Teatro Sociale - *Ivana Conte*

09,45 Eteropie teatrali,Corpi e relazioni in contesti sensibili - *Sabrina Tosi Cambini*

10,30 Metodologia dell' Arte - *Elena Turchi, Alessandro Fantechi*

11,30 Interventi di operatori, registi e gruppi che partecipano al Festival della Salute Mentale e collaborano con i servizi di Salute mentale della ASL

12,30 Dibattito aperto con il pubblico

IsoleComprese Teatro fondata da *Elena Turchi* e *Alessandro Fantechi* nel 1988 si caratterizza.nella produzione di opere teatrali nell'ambito della sperimentazione teatrale con disabili fisici o pazienti psichiatrici e non -attori, spesso presenti a Festival Nazionali e Internazionali. Nel 1999 con lo spettacolo *Bunker* regia di *Alessandro Fantechi*, vince il PremioCarrara Festival 2000 . Viene poi selezionata tra 150 Compagnie Toscane, alla Rassegna 1° Debutto di *Amleto*, (Teatro della Pergola, Firenze, aprile 2000) e segnalata con la seguente motivazione: "per la capacità di trasformare esperienze di disagio in linguaggio scenico e visionario". Dal 2001 Isole Comprese Teatro conduce il laboratorio PAS-SIONI EMOZIONI della ASL 10 in collaborazione con il CENTRO DIURNO FILI E COLORI Dal 2002 e' titolare del Progetto Risvegli promosso dalla Regione Toscana e rivolto ai Centri Diurni di Firenze e alla costruzione di una Officina del Teatro Sociale su area Regionale. Nel 2005, viene fondata la 1° Scuola Nazionale di Teatro Sociale e Arti Performative con sede a Firenze, rivolta a giovani attori e operatori dove vengono applicate metodologie sperimentate nel teatro sociale, promuovendo workshop e stage sul training e la pedagogia dell'attore - performer e il Festival I Teatri dell' Anima. IO E AMLETO con *Pippo Bose'* vince il 1° premio del Festival Voci dell' Anima - Teatro degli Atti Rimini 2009. ORAZIONE INTIMA con *Gillo Conti Bernini* (2010) e 'l' ultima produzione della Compagnia.

TALK SHOW – SALUTE MENTALE AL TEMPO DELLA CRISI

Partendo da un dato ormai evidente sul piano epidemiologico, l'aumento degli accessi ai servizi di salute mentale delle "patologie" legate alla crisi (perdita del posto di lavoro, aumento del livello di stress nelle situazioni lavorative, mancanza di prospettive occupazionali e di futuro soprattutto per le giovani generazioni) e sintomatologicamente correlate soprattutto all'area depressiva o ansiosa, con conseguente rischio di suicidio, vorremmo riflettere su alcuni aspetti che investono una dimensione decisamente interdisciplinare:

- 1) *E' corretto rispondere a tali domande solo sul piano sanitario, medicalizzando una dimensione psicologica fortemente correlata ad aspetti sociali?*
- 2) *È possibile individuare percorsi che, pur supportati da professionisti competenti, si connotino non solo sul piano terapeutico o di sostegno, ma anche come percorsi propositivi in senso sociale e "politico" in senso lato?*
- 3) *È possibile che la dimensione della crisi possa diventare motore di ricerca e di proposizione di nuovi modelli di sviluppo e di consumo, meno ansiogeni e più "sereni"?*
- 4) *In che modo la comunicazione mass-mediatica influisce sulla percezione della crisi ed eventualmente in che modo possiamo suggerire diversi stili comunicativi, ad esempio meno allarmistici e più attenti alla sensibilità individuale?*
- 5) *In che modo il gioco d'azzardo e le dipendenze in senso lato sono incrementate da ed incrementano la crisi?*
- 6) *In che misura il calo di risorse legate alla crisi determina nelle istituzioni (sanitarie, sociali) una minor capacità di dare risposte ai bisogni terapeutici e assistenziali e in che misura invece può determinare risposte, anche virtuose, diverse da quelle tradizionali e mirate ad esempio all'empowerment dei cittadini e alla valorizzazione di risorse informali presenti sul territorio?*

interverranno:

Daniele Pugliese - Giornalista, Responsabile stampa ASL 10

Walter Giovannini - Regione Toscana

Sandro Domenichetti - Responsabile UFSaluteMentaleAdulti Firenze

Andrea Spini - Docente di Sociologia Università di Firenze

Luciano Di Gregorio - Psicoterapeuta, Gruppoanalista

Rosaria De Maria - Psicologa, Psicoterapeuta

Angela Gonnelli - Psicologa, Terapeuta Familiare

Cristina Pratesi - psicologa

Gianni Gozzini - Presidente Coordinamento Fiorentino Associazioni Salute Mentale

LA SINFONIA DELLE MENTI: MUSICOTERAPIA, NEUROFISIOLOGIA E SALUTE MENTALE.

La musicoterapia nell'ambito della salute mentale si afferma con crescente evidenza come approccio riabilitativo nel quale, le sfere cognitive, affettive, e sociali si integrano nell'atto di generare e condividere suoni e forme musicali. Sperimentarsi in un contesto di improvvisazione condivisa è occasione per un riconoscimento delle forme di comunicazione non verbale e per una possibile elaborazione dei conflitti intrapsichici ed intersichici.

Gli elementi del linguaggio musicale e la sua specifica capacità di armonizzare e dare forma a istanze e sofferenze anche inconscie, si rivelano determinanti in quella sintonizzazione degli affetti che permette al terapeuta di ricostruire un tessuto di esperienze nel quale il paziente possa ri-conoscersi. In un orizzonte in cui lo sguardo fenomenologico si accorda con la pratica terapeutica psicodinamica e con le più recenti ricerche neurofisiologiche, esperti della clinica e della ricerca confronteranno esperienze e riflessioni con l'obiettivo di una conoscenza più approfondita della musicoterapia nella salute mentale.

(previsti crediti ECM)

8,30 Registrazione e saluti delle autorità

Prima sessione.

Musica, neuroscienze ed emozioni. Chair man - *G. Zeloni*

09,00 La modulazione dei recettori: Antipsicotici tipici, atipici, discinesie. Disfonia e sinfonia - *S. Domenichetti*

09,20 Studio neurofisiologico delle abilità musicali: il contributo della stimolazione magnetica transcranica - *M. Cincotta e F. Giovannelli*

09,40 Musica e psicoanalisi - *G. Magherini*

10,00 Musica, regolazione delle emozioni e processi creativi - *R. Caterina*

10,20 Discussione

10,45 Coffee break

Seconda sessione.

Prospettive e pratiche nella musicoterapia ad indirizzo psicodinamico. Chair man - *A. Viciani Bennici*

11,00 Fenomenologia ed esperienza musicale nella dimensione clinica - *G. Gaggero*

11,20 L'uso dell'improvvisazione in musicoterapia - *D. Woods*

11,40 Formazione e supervisione in musicoterapia - *S. Nirensztein Katz*

12,00 Intervisione Balint in musicoterapia - *A. Patzak, D. Parker, M. P. Cavallini, D. Woods*

12,20 l'identità professionale del musicoterapeuta nel contesto di equipe (tavola rotonda)


13,00 Pausa pranzo

Terza sessione.

Contributi dalle esperienze di musicoterapia nella salute mentale. Chair man - G. Gaggero

- 14,30 Musicoterapia e dinamiche di gruppo in psichiatria - *M. Delillo*
14,50 Liete Dissonanze: istantanee di processi musicoterapici in 10 anni di songwriting - *P. Pizzolo*
15,10 Psicantria: l'uso della canzone nella salute mentale (intervento musicale) - *C. Grassilli, G. Palmieri*
15,45 Coffee Break
16,00 Analisi e comprensione dei processi nei percorsi di musicoterapia in salute mentale (tavola rotonda)
16,45 Conclusioni - *G. Zeloni, G. Gaggero, A. Viciani, D. Woods*
20,00 Concerto - *C. Grassilli, G. Palmieri* (presso il Caffé Letterario)

info e iscrizioni lasinfoniadellementi@gmail.com

gio 14 nov ore 21,00 / 22,00 - Caffé Letterario  gratuito

GUIDO LEONI 

GIORNATA DI SOLE NON PREVISTA

lettura musicale

poesie e voce – Guido Leoni
chitarra – Diego Collini
collaborazione – Daniele Giuliani

*Cosa può succedere in un giorno di sole,
mentre ci si aspettava la pioggia?
Noi non lo sappiamo...*

Una lettura musicale per unire
il dilettevole al dilettevole.
I temi percorsi risalgono dalle viscere.
Si affacciano fuori spaesati, come bambini
che vogliono esplorare, ragazzi
che cercano di capire, adulti
che provano ad affermare.
Per questo ogni poesia sente
il bisogno di una voce un po' diversa,
di una musica ad hoc.
E questo è il dilettevole, che Guido
e Diego hanno cercato di creare,
con l'orecchio attento di Daniele.

Guido Leoni ha cominciato a scrivere in un giorno di festa. Si è appartato lontano dalle grida di gioia e dal pianto ed ha scritto un inno alla solitudine. Oggi ciò che lo spinge a scrivere è la voglia di gridare. Non ha ancora capito da che parte sta. Ama le piante e il disegno, perciò annaffia la carta. Coltiva la passione per il teatro, che ha cambiato il suo modo di leggere, di ascoltare e forse anche di vivere. Di altro lavoro eviterebbe accuratamente di parlare, tranne (finora) annaffiare e coltivare le piante.

info: **324 8816247 / www.festivalsalutementale.org**

L'ARTE E IL COLORE PER LA RESILIENZA

L'arte può rappresentare un aiuto e un contenimento dei costi emotivi causati da difficoltà personale ed economica. Fa emergere i propri talenti e può essere uno strumento di prevenzione e aiuto in situazione di difficoltà.

La creatività permette di utilizzare al meglio le risorse disponibili - anche in periodo in cui sono limitate; attiva capacità e può favorire l'originalità di ogni persona. La profonda crisi economica in cui versano molti paesi sta mietendo vittime a livelli senza precedenti, aumenti di depressioni, ricoveri, e purtroppo suicidi e/o crimini. L'impossibilità a far fronte ai vari obblighi economici influisce negativamente sull'autostima. L'arte può rappresentare un sostegno e attivare un atteggiamento di resilienza, sollecitando un impulso verso nuove possibilità.

"L'eroe è la persona comune, l'uomo contemporaneo, chiunque decida di non arrendersi di fronte alla crisi - economica, etica, morale - che investe il mondo contemporaneo, ma si impegna per incidere in modo determinante sugli eventi" (Massimo Bramandi La maschera dell'eroe)

- 15,00 L'arte e il colore: strumenti per accrescere l'autostima - *Maria Grazia Giaume*
15,45 Presentazione dell'atelier di arte/terapia - *Roberto Calosi, Silvia Cavini*
10,30 Laboratorio di arte e colore - *Silvia Bensi, Roberta Degli Innocenti, Marta Gori*
(professioniste formatesi alla Scuola di Luca)
16,30 Laboratorio di arte e colore - condotto da *Maria Grazia Giaume* con *Silvia Bensi, Roberta Degli Innocenti, Marta Gori* (professioniste formatesi alla Scuola di Luca)

L'Associazione Culturale Scuola di Luca si è costituita a Firenze nel 1994 dando vita a una scuola di pittura e di formazione alla salutogenesi e all'arte come igiene sociale ad indirizzo antroposofico, basata sull'insegnamento di Rudolf Steiner (1861-1925)

La **Scuola di Luca** cura la formazione artistica di chi frequenta, perchè lavorare in quest'ambito significa essere artista, nel senso del rinnovare continuamente e plasticamente la propria immagine del cliente/utente. La professionalità si fonda sulla conoscenza del materiale, dei processi e delle leggi del linguaggio artistico e in ugual misura sullo sviluppo attento e permanente delle qualità di ascolto, empatia, umiltà, coraggio.

Numerose persone formate alla "Scuola di Luca" sono oggi presenti come professionisti in istituzioni rivolte al disagio sociale e sanitario (aziende sanitarie, centri per anziani, centri per disabili, SERT, carceri ecc.). E' attiva la collaborazione con medici, psicologi, psicoterapeuti, fisioterapisti, assistenti sociali, educatori e altri professionisti che operano anche con strumenti artistici di indirizzo differente.

Il **corso di formazione della Scuola di Luca** è rivolto a persone, operatori sanitari, operatori sociali, insegnanti ed artisti che intendono avvalersi dell'arte come mezzo di cambiamento, di trasformazione, di attivazione di benessere, e non ultimo, di facilitazione di processi di consapevolezza.



UNTITLED – PROGETTO RISVEGLI – AUTOLOGIE

Dedicato a *Diane Arbus*

Testi di *Alda Merini, Francesca Woodman, Virginia Woolf, Aldo Nove, Jean Genet*

Regia *Elena Turchi / Alessandro Fantechi*

*E nulla abbiamo disperatamente amato,
piu' di quel nulla.*

Untitled è un evento, un'opera collettiva firmata dalla necessità di stare in scena.

Autologia è un discorso sul se'. Raccontarsi in un altro modo. Che cos'è dunque il corpo che mi rappresenta? Perché adesso sono qui sul palcoscenico, in un teatro, di fronte a un pubblico? Autologie è una riflessione condivisa su una metodologia di lavoro, su una poetica, su uno stare in scena, sulla scena come spazio di relazione. Intervista, autobiografia, narrazione degli attori si mescolano e cercano di trasformarsi in atti pubblici, in istanze collettive, in proposte di azione. In grido e protesta. Qui e ora. E soprattutto insieme. Il Teatro di Isole Compresse è un progetto legato al teatro dell'esperienza e ad una drammaturgia performativa che si riassume nello scarto fra proposta attoriale e narrazione dei partecipanti. È un Teatro che nasce nei laboratori, negli incontri, è un teatro spesso autoprodotta, che ha come modalità artistica e cifra poetica quella del lavoro con i non – attori, veri protagonisti della scena, portatori di significati e metafore, performer della vita, persone non personaggi.

IsoleCompresse Teatro fondata da Elena Turchi e Alessandro Fantechi nel 1988 si caratterizza nella produzione di opere teatrali nell'ambito della sperimentazione teatrale con disabili fisici o pazienti psichiatrici e non -attori, spesso presenti a Festival Nazionali e Internazionali. Nel 1999 con lo spettacolo *Bunker* regia di Alessandro Fantechi, vince il Premio Carrara Festival 2000. Viene poi selezionata tra 150 Compagnie Toscane, alla Rassegna 1° Debutto di Amleto, (Teatro della Pergola, Firenze, aprile 2000) e segnalata con la seguente motivazione: "per la capacità di trasformare esperienze di disagio in linguaggio scenico e visionario". Dal 2001 Isole Compresse Teatro conduce il laboratorio PAS-SIONI EMOZIONI della ASL 10 in collaborazione con il CENTRO DIURNO FILI E COLORI Dal 2002 è titolare del Progetto Risvegli promosso dalla Regione Toscana e rivolto ai Centri Diurni di Firenze e alla costruzione di una Officina del Teatro Sociale su area Regionale. Nel 2005, viene fondata la 1° Scuola Nazionale di Teatro Sociale e Arti Performative con sede a Firenze, rivolta a giovani attori e operatori dove vengono applicate metodologie sperimentate nel teatro sociale, promuovendo workshop e stage sul training e la pedagogia dell'attore – performer e il Festival I Teatri dell' Anima. IO E AMLETO con Pippo Bose' vince il 1° premio del Festival Voci dell' Anima – Teatro degli Atti Rimini 2009. ORAZIONE INTIMA con Gillo Conti Bernini (2010) è l'ultima produzione della Compagnia.

CONSTRUIRE INSIEME:

L'ARTE TERAPIA E LA DANZA MOVIMENTO TERAPIA TRA LEGAMI E LEGANTI, NELLO SPAZIO E NEL TEMPO.

Un'occasione per dialogare intorno all'arte e alla sua funzione sociale e terapeutica, capace di integrazioni e relazioni volte a valorizzare il senso d'identità, di appartenenza e di solidarietà contro la marginalità, la solitudine e la frammentazione.

In un momento storico fragile, impoverito nei valori e confuso nei significati e nelle azioni, l'arte con il suo linguaggio universale può diventare punto di riferimento aggregante e porsi come una concreta possibilità di adesione alla realtà e occasione di intervento. Le teorie dell'Arte Terapia e della Danza Movimento sono consolidate dalle esperienze cliniche trentennali e confermate anche dai recenti sviluppi delle neuroscienze. La comprensione dell'interdipendenza tra processo di crescita e processo creativo inteso come "... *la maniera in cui l'individuo incontra la realtà*" (D.W.Winnicott) ha ridefinito la dimensione estetica come possibile strumento d'intervento terapeutico di Art Therapy Italiana nel quale i processi ed i prodotti estetici, motori e grafici, sono un alfabeto arcaico e l'esperienza creativa un dialogo possibile per il benessere, la prevenzione e la cura della persona.

(previsti crediti ECM)

- 10,00 Abbandonare la retta via - *Sergio Vitale* (Filosofo)
- 10,30 L'Arte-Terapia tra neuroscienze e psicoanalisi - *Stefano Calamandrei* (Psichiatra, Psicoanalista)
- 11,00 Arte Terapia: metodo e Interventi in Italia e nel mondo - *Paola Caboara Luzzatto* (Ph.D. Art Therapist)
- 11,30 Storia di un progetto: Art Made Man - *Patrizia Spada* (Presidente Tamat)
- 12,00 Costruire una metodologia: il ruolo fondante dell'arte terapia e della danza movimento terapia - *Mimma Della Cagnoletta* (Psicologa, Psicoterapeuta, Arte Terapeuta), *Rosamaria Govoni* (Psicologa, Psicoterapeuta, Danza Movimento Terapeuta)
- 13,00 Pausa pranzo
- 14,30 - 18,00 Laboratori esperienziali e presentazione video - *Silvia Bastiani* (Artista, Arte Terapeuta), *Piera Pieraccini* (Psicologa, Danza Movimento Terapeuta)

L'Associazione Art Therapy Italiana promuove dal 1982 la pratica dell'Arte Terapia e della Danza Movimento Terapia in Italia attraverso la formazione di figure professionali qualificate, in grado di progettare e condurre interventi specifici nel settore psico-sanitario, psico-sociale ed educativo. Dal 1984 gestisce un Programma di Formazione in A. T. e in D.M.T. Nel 2004 è nato l'Istituto di Psicoterapia Espressiva: Psicoterapie Integrate all'Arte e alla Danza Movimento Terapia riconosciuto dal M.I.U.R. I soci fondatori, M Belfiore, M.della Cagnoletta , M.La Monica, R.M. Govoni e D.Mondino hanno contribuito alla nascita e allo sviluppo delle Associazioni Professionali Italiane di Arte Terapia APIArT e di Danza Movimento Terapia APID (associazione@arttherapy.it.org – www.arttherapy.it.org).

INTERAZIONI E SETTING:

IL LAVORO CLINICO NEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE CON LA COPPIA GENITORIALE, LA FAMIGLIA E IL MULTIFAMILIARE.

Il lavoro istituzionale con le patologie gravi ha sempre più posto, nel tempo, l'attenzione sulla valorizzazione delle forme di genitorialità e sulle relative famiglie in ottica di ascolto e talvolta di sostegno e di cura. Nei servizi si sono costituite varie esperienze, soprattutto di tipo grupppale, dove la funzione di rispecchiamento e l'appartenere hanno un ruolo fondamentale. In tale direzione la cultura psicodinamica rimane uno dei punti di vista da integrare con altri linguaggi (ad esempio psicoeducazione) In modo particolare il concetto di *setting* rappresenta un nodo intorno a cui pensare i vari interventi di cura, un punto di repero per orientarsi in un territorio in fase di esplorazione.

programma:

- 09,00 Introduzione - Chair man *Giuseppe Saraò*
- 09,30 Quali setting nel lavoro con la coppia genitoriale e con la Famiglia - *Gabriela Tavazza*
- 10,00 Discussione - *Omero Sacchetti*
- 10,30 Coffee break
- 10,45 Il familiare e il multifamiliare: quando la complessità diventa possibilità di cura e di ricerca - *M. De Berardinis*
- 11,30 Interventi preordinati Discussione - *Giacomo Tessari*
- 12,00 Conclusione dei lavori - *Sandro Domenichetti*

Il convegno è patrocinato dalla rivista " Interazioni ", fondata nel 1992, edita da Franco Angeli e diretta da Anna Maria Nicolò, caporedattore Gabriela Tavazza.

Il Centro di Ricerca Psicoanalitica Coppia Famiglia si è costituito a Firenze nel 1993. Fa parte dell'*International Association of Couple and Family Psychoanalysis (AIPCF)* e della *Couple and Family Section (PCFP)* della *European Federation for Psychoanalytic Psychotherapy in the public sector (EFPP)*. E' un gruppo di studio e di ricerca con finalità di organizzare incontri e seminari con docenti esterni. Fra gli scopi vi è quello di favorire il confronto e la ricerca psicoanalitica sull'interazione individuo-coppia- famiglia. Presupposto del gruppo è stato l'utilizzo della cultura psicoanalitica nel lavoro istituzionale con coppie e famiglie con pazienti gravi ed il loro contesto di appartenenza.

Il Corso di perfezionamento Post Specialistico e Ricerca Clinica in Psicoterapia Psicoanalitica della Coppia e della Famiglia nasce nel 2008. Il Corso ha una durata biennale. A compimento del biennio, l'attestato conseguito dopo l'esame offrirà la possibilità di presentare domanda di ammissione all'*Internacional Association of Couple and Family Psychoanalysis (AIPCF)* e alla *Couple and Family Section (PCFP)* della *European Federation for Psychoanalytic Psychotherapy in the public sector (EFPP)*. Il Corso si propone di offrire a psichiatri e psicologi specializzati un iter formativo di elevato standard scientifico e professionale specificamente rivolto al lavoro clinico psicoanalitico con le coppie e con le famiglie nelle istituzioni e nella pratica privata.

DOPO L'OPG

Sono cinque gli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) in Italia (Reggio Emilia, Aversa, Castiglione delle Stiviere, Montelupo Fiorentino, Napoli). Dopo la denuncia delle condizioni disumane in cui vivevano la maggior parte degli ospiti reclusi in queste strutture, ogni Regione avrebbe dovuto trovare un'alternativa entro il 2013. Poi il termine è stato posticipato al 2014.

Qual è lo stato di realizzazione dei progetti alternativi all'OPG nella nostra Regione? Quali sono i temi "caldi" che il dibattito intorno a queste istituzioni ancora suscita? In che modo la psichiatria può e deve collaborare con le istituzioni preposte al controllo dell'ordine pubblico e alla gestione della pena?

interverranno:

Barbara Trambusti - Responsabile del settore Politiche per l'integrazione socio sanitaria e la salute in carcere della Regione Toscana

Franco Scarpa - Psichiatra, Direttore dell'OPG di Montelupo

Gemma Brandi - Psichiatra, Responsabile del SOS SMA 4 della ASL 10 Firenze

Carlo Renoldi - Magistrato

Sandro Domenichetti - Psichiatra, Responsabile UFSMA Firenze

Grazia Giannichedda - Fondazione Basaglia

Gianni Gozzini - Presidente Coordinamento Fiorentino Associazioni Salute Mentale

IL MATTO, LA CRISI E LA LUNA

Il matto , la crisi e la luna è uno spettacolo liberamente tratto da: *La fine del mondo* di Jura Soyfer.

La lettura che diamo della crisi è positiva; è il ribaltamento paradossale della follia ma anche l'insegnamento rivoluzionario della lettura delle crisi economiche che periodicamente interessano l'occidente, crisi che misconoscono e nascondono la vera crisi: *la fine del mondo* che solo il matto con la sua lettura strampalata riesce a leggere.

"banchieri notabili e conti sull'uscio piangeste ben forte chi bene condusse sua vita male trascorrerà sua morte.....straccioni che senza vergogna portaste il cilicio o la gogna partirvene non fu fatica perché la morte vi fu amica...." (F. De Andrè)

Vi fu un complotto al livello del cosmo e la terra era destinata a perire nella sua umanità; fu incaricata la vecchia e bonaria luna per il barbaro sterminio ma gli umani ormai presi dai loro riti quotidiani aspettavano la fine....parlandone.

Solo il Matto emarginato ed escluso dal discorso comune, aspetta impaziente la Sua Luna perduta , consapevole che l'evento non è una notizia ma la trasformazione dell'esistenza.

L'associazione culturale **Fra(m)menti di Luna Verde** nasce da un'esperienza di laboratorio interna al Centro Diurno la "Luna Verde" della ASL 10 Salute Mentale Adulti Sesto Fiorentino. Obiettivo dell'associazione è quello di promuovere, organizzare e produrre eventi artistici. I primi spettacoli portati in scena dal gruppo erano costituiti principalmente da performance elaborate a partire da improvvisazioni avvenute durante il laboratorio, in seguito sono stati proposti degli spettacoli che prevedevano lo studio di un copione e alla fine spesso il gruppo si è misurato anche nella stesura del copione stesso. Durante questa "evoluzione" è nato anche il bisogno di staccarsi dall'istituzione: nasce da qui la necessità di costituirsi in realtà associativa indipendente. La trasformazione avviene con il primo spettacolo dal titolo "Clozapina Mon Amour", tratto dalla storia di una delle pazienti, attraverso un processo di drammaturgia dinamica; il tema è quello di un viaggio all'interno della esperienza dei consumatori di clozapina (farmaco antipsicotico). Lo spettacolo venne proposto e premiato al "Roma Teatro Festival". Un ulteriore passo verso una autonomia associativa si ha con il trasferimento in sedi diverse dagli spazi istituzionali, grazie alla progressiva costituzione di una rete con altre realtà del territorio di Sesto Fiorentino e della Toscana. Attualmente la sede dell'associazione è il circolo ARCI di Colonnata ed in questa sede "Fra(m)menti di Luna Verde" si ritrova e si esibisce. Il laboratorio ha preso la forma di una scuola, dove i partecipanti si trovano per imparare a fare teatro. La comunità terapeutica si è così trasformata in una comunità teatrale la cui finalità è il teatro stesso. "Fra(m)menti di Luna Verde" dimostra dunque che un delirio quando è condiviso diventa un sogno giacché "Siamo fatti della materia di cui son fatti i sogni".

BORDERLINE (ESPERIMENTO SULLA CRISI)

Incertezza per il futuro, pensioni sempre più basse. Gli effetti della crisi economica si fanno sentire non solo sulle tasche degli italiani ma anche sul loro grado di benessere psicofisico. Un'indagine della Scuola di Sanità Pubblica di Harvard ha fatto una valutazione di quanto la crisi economica mondiale peserà sulla produzione, ma ha anche ricordato come le crisi del passato siano coincise con un aumento del tasso di *suicidi*, malattie mentali, dipendenza da *droghe* e *alcol*. Insomma la crisi non ha effetti solo sulla produttività e sull'economia su vasta scala, ma incide profondamente nella vita dei singoli, minandone la fiducia, la *salute* e il benessere psicofisico.

Ma la vera novità di questo evento è la proposta collettiva di "drammaturgie sociali" da parte dei Gruppi e dei registi che lavorano nel Teatro delle Diversità e nella salute mentale fiorentina. Utenti, operatori, cittadini, attori riuniti insieme per un grande affresco sul malessere di vivere.

Isole Compresse Teatro.

Es- teatro

Arbus – O come Otello

Frammenti di luna verde

Liete Dissonanze

Associazione Agata - C. D. I coriandoli

LIETE DISSONANZE. 113SPETTACOLO – NUOVE CANZONI

Le Liete Dissonanze vi invitano al loro divertentissimo e nuovissimo concerto: vi presenteremo le nostre nuove canzoni a cui abbiamo lavorato individualmente, e poi in gruppo, negli ultimi mesi di produzione e creazione. Saranno due ore emozionanti, profonde e divertenti di incontro tra musica, parole, suoni, immagini e vissuti...

Siamo davvero contenti di potervi presentare i nostri nuovi lavori e non mancheremo di allievertarvi con gli intramontabili classici del nostro gruppo, da "Bambini ai mercatini" a "Busi busi"! Come sempre ai nostri concerti, assisterete ad un palco pieno di cantanti, cantautori e musicisti, pronti a raccontarsi attraverso la loro musica. Vi aspettiamo, felici di essere anche quest'anno al Festival Fiorentino della Salute Mentale.

*Le **Liete Dissonanze** sono un gruppo musicale un po' speciale, nato nel 2001 da un'attività di musicoterapia all'interno di un servizio della ASL 10. Tutto è iniziato cogliendo una manifestazione spontanea di un gruppo di pazienti che si riunivano a cantare. Il gruppo svolge adesso un'attività di animazione musicale per il sociale e sono più di 100 gli spettacoli realizzati in centri per anziani, case di riposo, centri giovani, università, convegni, parrocchie, case del popolo e feste cittadine, del territorio fiorentino e non solo. Il gruppo mette in scena poesie e racconti scritti da ciascun partecipante, musicati insieme ai musicoterapisti Paolo Pizziole e Nicola Corti. Oltre alla chitarra, basso, batteria e sassofono, il gruppo è composto da un coro di cantanti-autori e da musicisti professionisti che si divertono improvvisando con noi. Dagli spettacoli sul palco e dalle prove, sono nati anche due compact disk, "Liete Dissonanze" e "MusicaMente". Negli anni siamo molto cresciuti sostenendo vari progetti: una segreteria organizzativa di gruppo che supporta le attività musicali, dal 2008 l'attività di espressione teatrale coordinata dal regista Giovanni Beccia da cui è nata una commedia musicale "Mondo Piccione", totalmente inventata dal gruppo, che ha avuto tre repliche di successo nell'inverno del 2012. Da qualche mese inoltre siamo impegnati nella creazione, in collaborazione con il regista Raimondo Pacci, di un cortometraggio su una storia fantasy scritta da G. Beccia.*



QUI

Scene e costumi – Antonio Musa, Elzbieta Tomaszczuk

Luci e video – Marco Ulivieri

Elaborazione testo – Chiara Guarducci

Regia – Francesca Sanità

Foto di scena – Roberta Lovino

In scena – Camilla Bertocci, Claudio Del Bianco, Christian Monberg, Cristina Cussotto, Cristiano Brachetti, Elvis Dona, Fabiola Maroli, Franco di Tuoro, Lorenzo Bassini, Nicoletta Bosinelli.

Un custode di un cimitero, un rivoluzionario, un ladro, una giovane acrobata, un'anziana signora, un famoso cantante rock, uno studente lavoratore, uno scrittore, un chirurgo, una studentessa si ritrovano insieme in una stanza, dalla quale è impossibile uscire. Hanno tutti qualcosa in comune nel loro passato e anche il loro futuro sarà sicuramente lo stesso.

QUI, è nato dal lavoro fatto negli ultimi due anni, partendo dal testo di J. P. Sartre "A porte chiuse". La necessità delle relazioni umane e l'angoscia che ne può derivare, la motivazione e la responsabilità delle proprie scelte, l'idea della colpa, sono i temi sui quali si è basato il lavoro di improvvisazione, dal quale sono emersi testo e personaggi, interamente frutto dell'immaginazione e delle parole degli attori. Personaggi ineluttabilmente condannati a stare insieme, vite diverse e destino comune. Per sempre.

La compagnia "O come Otello" nasce in occasione della realizzazione dello spettacolo "QUI", tappa del percorso del gruppo teatrale del Centro di Salute mentale SOS 3. L'attività iniziata nel 2006, ha visto partecipare numerosi utenti, alcuni dei quali hanno interrotto il laboratorio dopo qualche tempo, altri hanno continuato fino ad oggi, altri ancora sono entrati negli ultimi anni. Nel 2010 è stato presentato al teatro dell'Affratellamento "Perline – un teatro accendiscendente", nato dalle improvvisazioni degli attori, filmato in teatro e poi proiettato con alcune azioni degli attori in scena. L'attuale gruppo è formato da dieci persone, è un gruppo aperto agli operatori del centro diurno e a persone che non sono seguite dai servizi di salute mentale.

APERTO SUL NULLA

liberamente tratto da "Antologia di Spoon River" di E. Lee Masters e "La masticazione dei morti" di P. Kermann

Performance a cura di - Paolo Biribò, Marco Toloni, Cristina Guerrieri

Costumi - Antonio Musa

con - Settimio Cavuoti, Alessandro Cerra, Marina Fancelli, Maria Grazia Monterisi, Francesco Nassi, David Orlando, Fiorenza Stefano, Donatella Viviani e gli attori di EsTeatro

La performance che l'Associazione Culturale EsTeatro presenta è il prodotto di un laboratorio attoriale liberamente ispirato a "Spoon River" di E. Lee Masters e da "La masticazione dei morti", testo contemporaneo francese di Patrick Kermann che a sua volta trae spunto dalla celeberrima opera americana di inizio '900.

In questa performance, il tema della morte diventa occasione per i personaggi di entrare in contatto con le personali verità intese come strumenti necessari alla propria evoluzione e alla consapevolezza della propria esistenza.

I personaggi si muovono nello spazio scenico esplorando una realtà nuova, confusi nel non poter restare aggrappati al mondo reale e timorosi nella necessità di abbandonare miserie, passioni e paure per proseguire il viaggio verso la consapevolezza.

Questo materiale bene si adatta ad un laboratorio attoriale perché permette agli attori di approfondire le emozioni e di esercitare la tecnica espressiva della voce e del corpo. La scelta di una performance nasce dall'esigenza di considerare il lavoro fatto come un work in progress che arricchisce oggi la sua esperienza grazie a due diverse realtà quali quella degli utenti del "Centro diurno Busillis" e quella degli attori e allievi di EsTeatro.

Questo progetto di integrazione ha dato ai primi la possibilità di confrontarsi con attori di maturata esperienza e a tutti i partecipanti l'occasione di un arricchimento personale e di un forte coinvolgimento emotivo.

L'Associazione Culturale di Arte Teatrale EsTeatro nasce nel 2009, la sostengono giovani artisti che seguono un percorso formativo comunitario e proseguono nella personale ricerca teatrale, arricchendo il gruppo del proprio contributo e della propria specificità. La ricerca e il continuo aggiornamento stanno alla base dell'attività dell'Associazione e del regista Paolo Biribò e dell'attore e regista Marco Toloni, portando alla realizzazione di laboratori teatrali e progetti finalizzati alla messa in scena di numerosi spettacoli presentati al pubblico nei teatri di Firenze e della Toscana. Da anni l'Associazione EsTeatro si occupa inoltre di teatro sociale collaborando con diversi soggetti che operano a livello territoriale quali il "Centro di Salute Mentale" del MOM4 FI attraverso il Sistema Riabilitativo Diurno Busillis e Caritas Firenze con Casa Elios.

MENS SANA...

in corpore sano": tutti lo sanno, l'attività fisica fa bene al corpo e alla mente. Ma forse non tutti sanno che le evidenze scientifiche mostrano un legame significativo tra attività fisica e miglioramento del benessere psichico, dell'aspetto fisico e della stima di sé!

Nel tuo Quartiere ci sono sicuramente impianti sportivi che ti possono proporre moltissime attività sportive, dai corsi fitness ai corsi di nuoto, canoa, pallavolo, arti marziali... La UISP propone attività a prezzi contenuti e i Consigli di Quartiere potrebbero suggerirti alcune iniziative. Se non te la senti di partecipare ad una attività sportiva di gruppo ricorda che puoi migliorare o cambiare alcune abitudini, come ad esempio:

- fare una passeggiata almeno tre volte alla settimana;
- usare le scale invece dell'ascensore;
- usare la bicicletta per spostarsi in città;

Uno dei tanti modi di riprendere a fare sport può essere quello di partecipare alle attività sportive proposte dai Servizi di Salute Mentale. Potrai trovare: calcetto, pallavolo, trekking, fitwalking, ginnastica dolce, nuoto, acquagym, yoga, biodanza, canoa, vela e altre ancora.

MAR 12 NOV ore 15,00 / 17,00 **FITWALKING** (Centro Storico) - Passeggiata veloce alla portata di tutti per le vie del centro storico. Partenza dal chiostro di S. Apollonia. (Scarpe comode per camminare).

MAR 12 NOV ore 15,30 / 17,00 **ZUMBA** (Parterre, Cubo) - Scatenata lezione di zumba con musica, per tutti.

MAR 12 NOV ore 15,30 / 17,00 **BIOANZA** (Parterre, Sala Anziani) - "Creatività in biodanza: liberare e trasformare l'energia della crisi". Conduce *Claudia Cardelli*.

MER 13 NOV ore 10,30 / 12,00 **YOGA** (Parterre, Sala Anziani) - Lezione aperta di Yoga, con semplici esercizi di movimento, attenzione al respiro, rilassamento, per sciogliere le tensioni e accrescere la sensazione di benessere. Consigliato abbigliamento comodo e una coperta. Conduce *Lia Fallacara*.

GIO 14 NOV ore 15,30 / 17,00 **PALLAVOLO** (Chiostro Santa Apollonia) - Una divertente partita di pallavolo con palloni giganti, musica ed animazione. Partecipazione libera.

VEN 15 NOV ore 15,30 / 17,00 **PALLASTRADA** - Una folle e divertente partita di pallone dove le regole cambiano di continuo, non importa quanti siamo!

Q1 - C.D. Dino Campana **055 461615** / dinocampana@asf.toscana.it

Q2 - C.D. Cento Stelle **055 571582** / 100.stelle@asf.toscana.it

Q3 - C.D. F. Chellini **055 6937608** / centrodiurno.chellini@asf.toscana.it

Q4 - C.D. Busillis **055 7327615** / centrodiurno.busillis@asf.toscana.it

Q5 - C.D. Fili e colori **055 411651** / cd.filiicolori@gmail.com

Zona Nord-Ovest (Sesto F.no, Campi) - C.D. La Luna Verde **055 6930537** / C.D. Isola delle tartarughe **055 8952911**

Zona Sud-Est (Bagno a Ripoli, Pontassieve, Figline V.no) - C.D. Il Prato **055 8367122** / Polisportiva Rugiada **320 2616045** / www.polisportivarugiada.org

VISIONI

Quest'anno abbiamo deciso di dedicare alla proiezione di documenti video e film, uno spazio a sé, uno spazio anche fisico, la bellissima Saletta Vorremmo avere un luogo del nostro Festival custode di visioni, immagini, colori e voci.

A circuito continuo scorreranno video, documentari, fiction, che ci racconteranno tante iniziative nate dentro o a lato dei Servizi di salute mentale del nostro territorio, come backstage di laboratori e di progetti condivisi ed elaborati con gli utenti, realizzati per comprendere meglio le esperienze, non disperderle e riuscire a diffonderne le buone pratiche. Parleremo così del disagio mentale e della sofferenza, ma anche dei successi e delle battaglie vinte.

Descrizioni dei vari video:

NOI RICORDIAMO. SAGGIO DI UNA FINE E DI UN INIZIO. DANIELE GIULIANI

Tre anni fa iniziava il laboratorio di teatro sulla memoria di "ControAttaccoTeatro" che ha portato, attraverso vari passaggi di studio, alla creazione dello spettacolo "Noi Ricordiamo. Saggio di una fine e di un inizio". Si è trattato di un percorso intenso che ci ha dato la possibilità di soffermarci per tre anni su un tema: la memoria individuale e sociale. La volontà era quella di approfondire realmente le storie di vita dei nostri nonni, convinti che ancora oggi potevano insegnarci qualcosa sia a noi, coinvolti in prima persona nella creazione dello spettacolo, che al nostro pubblico, che poteva riconoscersi nelle storie di vita messe in scena. Da qui nasce l'esigenza di creare un documentario per fare memoria di un lavoro teatrale autentico e impegnativo. Un documentario che diviene memoria anche dei servizi di salute mentale e di tutti quelli che hanno portato il loro contributo.

QUI. LEONARDO FILAST - ASS.TEATRALE ARBUS

Il percorso che ha portato alla messa in scena dello spettacolo QUI (Teatro dell'Affratellamento 1 luglio 2013) è stato video-documentato da Leonardo Filastò. Le riprese documentano come l'esperienza teatrale è stata vissuta dai partecipanti. Il video presenta anche delle interviste che aggiungono elementi per la comprensione e la valutazione dell'attività teatrale nel contesto della riabilitazione psichiatrica. Per la natura del mezzo, il video rappresenta un percorso parallelo e integrativo a quello più specificamente teatrale, lo stesso percorso è infatti visto da una diversa angolatura ed è rimontato

secondo un ordine associativo, laddove gli elementi extra teatrali che riguardano gli attori interferiscono con quelli della rappresentazione vera e propria risaltandone i contenuti emotivi, psicologici e drammatici.

32 e URLO. ALESSANDRO FANTECHI – SEIPUNTOZERO – ISOLE COMPRESSE TEATRO

« Camminavo lungo la strada con due amici quando il sole tramontò, il cielo si tinse all'improvviso di rosso sangue. Mi fermai, mi appoggiai stanco morto ad una palizzata. Sul fiordo nero-azzurro e sulla città c'erano sangue e lingue di fuoco. I miei amici continuavano a camminare e io tremavo ancora di paura... e sentivo che un grande urlo infinito pervadeva la natura. » Edvard Munch

È impossibile dire che razza di urlo
sia il mio: è vero che è terribile
tanto da sfigurarmi i lineamenti
rendendoli simili alle fauci di una bestia
ma è anche, in qualche modo, gioioso,
tanto da ridurmi come un bambino.
È un urlo fatto per invocare l'attenzione di qualcuno
o il suo aiuto; ma anche, forse, per bestemmiarlo.
È un urlo che vuol far sapere,
in questo luogo disabitato, che io esisto,
oppure, che non soltanto esisto,
ma che so. È un urlo
in cui in fondo all'ansia
si sente qualche vile accento di speranza;
oppure un urlo di certezza, assolutamente assurda,
dietro a cui risuona, pura, la disperazione.
Ad ogni modo questo è certo: che qualunque cosa
questo mio urlo voglia significare,
esso è destinato a durare oltre ogni possibile fine.

[Pier Paolo Pasolini, Teorema, Garzanti, Milano 1968]

Dall'Urlo di Munch agli urlati cinematografici di Psycho e Teorema. L'Urlo della consapevolezza di non essere. L'Urlo del nulla.

Installazione audio – phono - fotografica interattiva.

Utenti del servizio Asl 10 MOM 5 e del laboratorio teatrale FILI E COLORI e di tutti i partecipanti all'OFFICINA del TEATRO SOCIALE 2013 – Progetto Risvegli.

32 d FILIPPO STAUD IN ARTE PIPPO BOSE'. ALESSANDRO FANTECHI

Documentario sulla vita avventurosa di Filippo Staud nome d'arte Pippo Bose', un performer singolare che ha popolato la Firenze anni 80 con mirabolanti apparizioni nelle piazze e ai concerti.

Il regista Alessandro Fantechi lo ha incontrato nel 2008 e ha realizzato una serie di interviste a personaggi fiorentini noti e meno noti con un affresco della Firenze anni 80.

DVD ITALIA 2009 - durata 50 minuti

32 e **OLTRE I CONFINI.** SOLE COMPRESSE TEATRO – COOP. IL CENACOLO

Il video racconta l'esperienza del progetto OLTRE I CONFINI, gestito in collaborazione con Arci regionale Comitato di Firenze e Associazione di solidarietà Caritas Firenze. Progetto di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo vulnerabili dove l'intervento clinico, di matrice etnopsichiatrica /etnopsicologica, e l'intervento educativo si integrano per il raggiungimento di un benessere globale della persona che preveda anche il conseguimento di autonomie personali e sociali.

32 f **LA VERGOGNA DI ESSERE ESCLUSI.** SERGIO DELL'OLIO SU PROGETTO DI MATTEO GUERRINO

Il filmato racconta l'esperienza di alcuni partecipanti ad un gruppo di sostegno psicologico rivolto alle persone che hanno perso il lavoro o sono in mobilità. Chi ci parla nel filmato racconta come la perdita del lavoro e dell'autonomia economica incida sull'immagine di sé, sull'autostima e nel rapporto con le persone care. Il titolo racchiude due emozioni forti ed intense, predominanti nel vissuto dei partecipanti al gruppo: la vergogna ed il senso di esclusione. Vergogna perchè è toccato a me. Cosa ho fatto di male, cosa ho sbagliato? Non sono stato all'altezza. Senso di esclusione perchè il lavoro che svolgiamo fa parte della nostra identità sociale e, perdendolo, perdiamo una parte consistente di questa identità.

32 g **CORTOMETRAGGIO.** LIETE DISSONANZE

La tristezza di una vita piena di difficoltà e con poco amore, conduce la zingara, il guerriero, il sacerdote e la giovane Lucrezia da una chiromante, nella speranza di sentirsi predire un futuro migliore. Le previsioni sono positive, ma un loro atteggiamento ai danni della chiromante produrrà risultati inattesi.L'evento da origine ad una reazione a catena.La zingara, il guerriero, il sacerdote, Lucrezia e le altre vittime di questo destino comune, cominciano una difficile ricerca del modo per riappropriarsi del proprio vero io; la natura umana più profonda e incontaminata.Dopo un percorso che li conduce a riscoprire l'importanza del cuore, tutti, compresa la medium, capiranno di dover attingere ai propri sentimenti per concretizzare i propri desideri.

32 h **METTI IN BORSA LA CRISI.** JURÍ CIANI

Documenta con la sua telecamera l'esperienza del Laboratorio Artistico La Tinaia METTI IN BORSA LA CRISI. Con il proprio estro creativo ognuno dei partecipanti al Laboratorio ha realizzato e poi confezionato grazie al lavoro della sartoria Atelier, una borsa che dipinta, disegnata, reinventata, continuerà il suo viaggio nel mondo trasportando valori, fantasia, comunicazione con l'altro. Un'occasione rivolta alla collettività per conoscere e incontrare realtà che propongono, nel loro agire quotidiano, percorsi di valorizzazione, integrazione ed emancipazione delle persone che vivono la problematica psichica: la cooperativa 'Atelier' impresa sociale che si occupa di sartoria, la Tinaia luogo di creazione e diffusione dell'attività artistica..

32 i **LE NEVI DEL KLIMANGIARO.** ROBERT GUÉDIGUAN (2011)

mercoledì 14 nov ore 18,00 / 20,00

Michel non ha più un lavoro ma ha ancora una moglie e una famiglia. La sua vita serena, trascorsa all'insegna dell'amicizia e della solidarietà, viene bruscamente interrotta da una rapina, in cui resta coinvolto. Deciso ad ottenere giustizia e a recuperare il malto, Michel scoprirà accidentalmente che uno dei suoi rapitori è un giovane operaio licenziato insieme a lui.

RASSEGNA MOSTRE

Descrizioni delle varie mostre:

33a MOSTRA FOTOGRAFICA "CONTROATTACCO TEATRO". DAVID POZZATI

Biblioteca delle Oblate / Sala Capriate

Ho conosciuto Daniele Giuliani quasi per caso tramite un amico in comune. Non sapevo niente allora del suo lavoro come regista teatrale, di educatore presso alcune strutture della salute mentale e della sua compagnia di attori. È stato dopo aver visto il loro spettacolo che ho sentito il desiderio di raccontare una storia, che poi è un'insieme di storie connesse tra di loro, insolite, normali, lontane, eppure vicine. In bianco e nero: il linguaggio fotografico che preferisco e che uso più spesso. Ho voluto mettere a fuoco non tanto il disagio degli attori/pazienti o la loro situazione personale, bensì cosa stava trasmettendo loro il teatro e cosa apportava alla situazione che stavano vivendo. La rappresentazione. Le prove. La musica. I dialoghi. Le emozioni contrastanti. I lenti movimenti del corpo. Il battere della voce contro le pareti. In molti anni di esperienza allo stabile della Toscana, come tecnico luci, non mi era mai capitato di mettermi dall'altra parte ed osservare, rimanendone totalmente coinvolto. Paradossalmente lo spettacolo ha dato a loro la possibilità di esprimersi senza inganno e a me il privilegio di partecipare a questo progetto, raccontandone la durata attraverso le immagini che spero facciano tutto il resto.

33b MOSTRA DI MOSAICI "FANTASIA DA TESSERE". C. D. 100 STELLE - ASL 10

Biblioteca delle Oblate / Sala Capriate

«Fare mosaico significa costruire immagini con pezzi piccoli e grandi di un'ampia varietà di materiali diversi, solidi e resistenti nel tempo». Questa attività "aperta", che si svolge presso l'atelier del centro diurno 100 stelle, consente anche ai non artisti di comporre una decorazione incollando dei frammenti colorati. La pratica del mosaico è un'occasione di stimolo alla creatività, unita all'interesse per un'attività manuale. Molti di questi piccoli mosaici rendono più piacevoli gli spazi del centro diurno, danno luce e calore alle nostre stanze e possono servire a raccontare la storia tutta interiore di chi si è approcciato sulla strada di un percorso riabilitativo. Questa mostra, a sua volta, offre al visitatore l'occasione di "affacciarsi alla finestra" di un mondo ricreato sui frammenti di un'idea, di un'impressione, di un sogno, sempre trasformati dalla fantasia e dal gioco "in una sinfonia di colori".

33c MOSTRA OPERE GRAFICHE CONCORSO "CREATIVITÀ MENTE E SALUTE". EDUCAZIONE ALLA SALUTE - DSM ASL 10

Biblioteca delle Oblate / Sala Capriate

Iniziativa promossa dall'Azienda Sanitaria di Firenze, Educazione alla Salute e Dipartimento della Salute Mentale, dal Comune di Firenze e dal Coordinamento Fiorentino Associazioni Salute Mentale, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze nell'ambito dell'organizzazione dell'evento "Festival della salute mentale" con le terze, le quarte e le quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado afferenti al territorio dell'Azienda Sanitaria di Firenze. Gli alunni hanno prodotto gli elaborati grafici dai quali è stato selezionato il logo e l'immagine per il Festival.

33d METTI IN BORSA LA CRISI. CENTRO ATT. ESPRESSIVE LA TINAIA – COOP. SOCIALE ATELIER

Auditorium Santa Apollonia

Mostra delle borse e degli oggetti realizzati durante il workshop METTI IN BORSA LA CRISI, promosso dal Centro di Attività Espressive La Tinaia e dalla Coop. Sociale Atelier. (vedi evento 27)

33e AL LAVORO! GRUPPO SALUTE MENTALE E INTEGRAZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO ASL 10

Auditorium Santa Apollonia

Mostra di fotografie realizzate nei luoghi nei quali vengono realizzati gli inserimenti socio-terapeutici della ASL 10. E' l'occasione per cogliere la ricchezza umana e la varietà di spazi e di occasioni nelle quali si realizzano i percorsi riabilitativi.

33f 16 RITRATTI, OLIO SU TELA FORMATO 30X30 – "SIAMO TUTTI IN BARCA". G.PANERAI – PROGETTO OLTRE I CONFINI

Auditorium Santa Apollonia

I soggetti raffigurati sono persone richiedenti protezione, arrivate al centro di accoglienza Polifunzionale "Paci" dal 2011 al 2013, dove l'artista lavora come operatore sociale. Il formato ricorda intenzionalmente la foto tessera, in quanto le persone che "sbarcano" in Italia ed arrivano in un centro di accoglienza vengono per prima cosa identificate attraverso una fotografia. I ritratti di Gabriele Panerai raffigurano gli ultimi della terra, sono ritratti di "stato umano", la cui funzione è "ri-dare" dignità umana e diritti a persone che, per cause storiche, politiche e sociali, ne sono state private. Ogni soggetto rappresentato possiede un unico tesoro, che è se stesso. L'esperienza di Gabriele nasce dunque dal dialogo instaurato con ciascuno dei soggetti ritratti, nel suo duplice ruolo di operatore sociale e di artista.

Gabriele Panerai nasce e lavora in Firenze. Frequenta l'Istituto d'Arte e l'Accademia delle Belle Arti di Firenze, è docente di corsi pubblici e privati di pittura classica. Partecipa a vari concorsi nazionali e internazionali, vincendo diversi premi. Al suo attivo anche molte esposizioni, l'ultima personale nel settembre 2010 al Caffè letterario Giubbe Rosse di Firenze.

33g LA TINAIA

Mostra delle opere de La Tinaia presso Galleria Via Larga, Firenze (4/18 Novembre 2013).

BIBLIOTECAPERTA

In occasione della giornata nazionale della Salute Mentale, si invitano gli operatori dei Servizi di Salute Mentale, gli utenti, i familiari e i cittadini interessati a conoscere la Biblioteca V. Chiarugi.

L'incontro aperto a tutti, sarà anche l'occasione per proporre iniziative formative e incontri culturali per l'anno 2014 da svolgersi presso la Biblioteca V. Chiarugi.

Coordinerà l'incontro il Dr. Roberto Leonetti, direttore del Dipartimento Salute Mentale della ASL 10 di Firenze.

*La **Biblioteca “V. Chiarugi”** da molti anni opera nel campo della documentazione, storica e attuale, relativa alle discipline concernenti la salute mentale e in quella dell'aggiornamento degli operatori dei servizi.*

La Biblioteca, fondata nel 1914, deve la sua specificità e centralità culturale sia al prezioso patrimonio storico sia alla consistente raccolta di letteratura scientifica, che documenta l'evoluzione delle discipline psicologiche e psichiatriche. La valorizzazione di tale specificità si è sviluppata in questi anni grazie alla collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e con altre biblioteche specialistiche: la Biblioteca “Carlo Livì” di Reggio Emilia e il “Centro Gian Franco Minguzzi” di Bologna.